

FOCUS

di Giovanni Medici



Saxos, dalla cartella clinica digitale all'intelligenza artificiale in ospedale

Antonio Lancia, titolare dell'azienda di Sassuolo: «Si incentiva la sicurezza»

Era il 1996 quando il primario di Chirurgia dell'ospedale di Formigine propose ad un gruppo di studenti della facoltà di Ingegneria informatica dell'Università di Modena di realizzare una cartella clinica informatizzata.

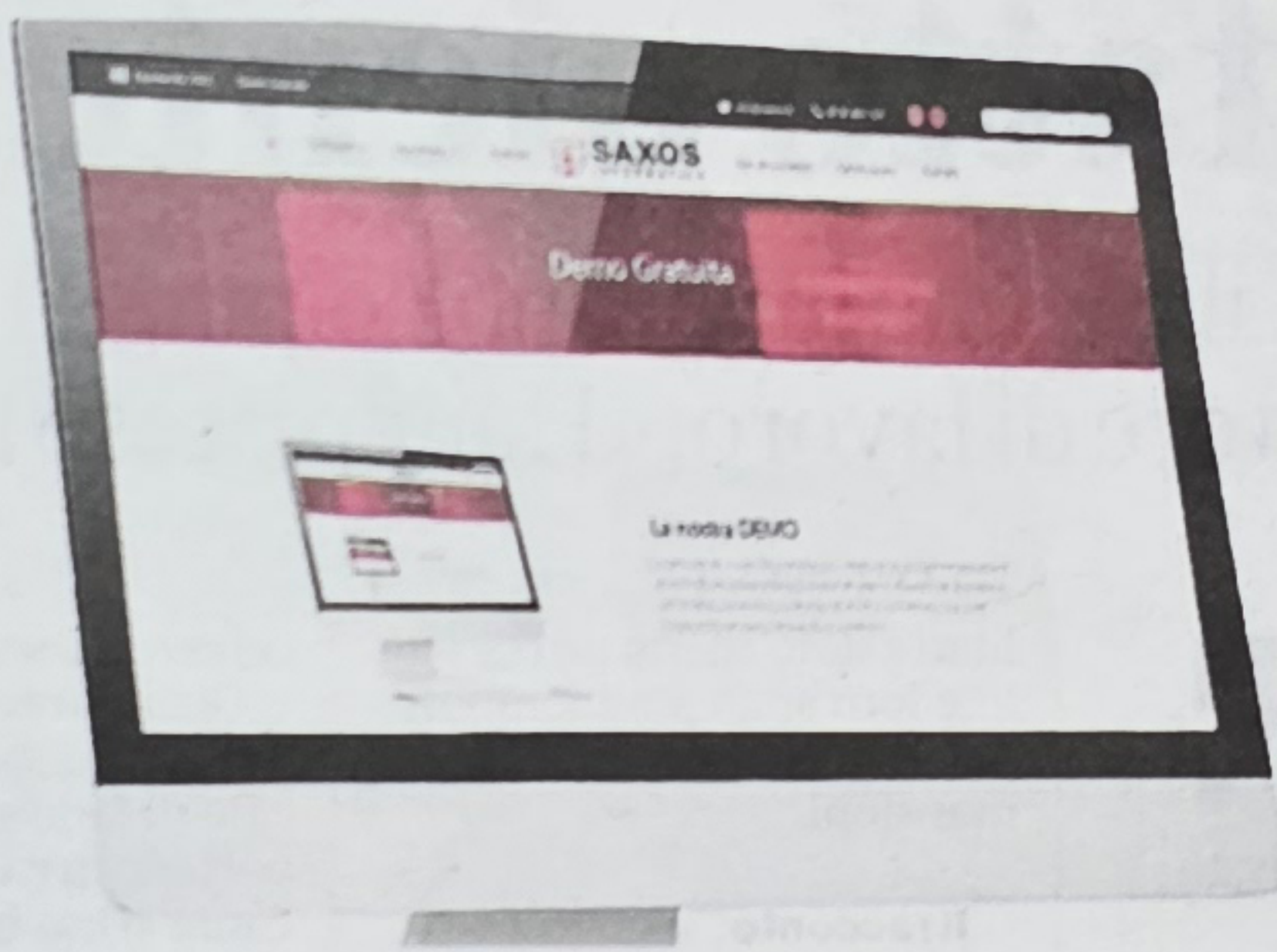
Proprio da qui nasce il progetto Saxos, con lo scopo sia di raccogliere e gestire le informazioni cliniche dei pazienti sia quello di migliorare l'organizzazione interna dei reparti dei nosocomi. Nel 2003 viene poi fondata a Sassuolo la società Saxos informatica srl, che inizialmente si è dedicata a tempo pieno all'informatizzazione e all'assistenza di tre importanti strutture ospedaliere modenesi (il Policlinico e le Case di cura Fogliani e Villa Rosa). Oggi Saxos, il cui titolare è Antonio Lancia, ha una trentina di clienti sparsi in varie regioni d'Italia, poliambulatori, Rsa, case di cura.

«La nostra software house – spiega Lancia – da oltre vent'anni lavora per la sanità privata ed accreditata e si è specializzata nella fornitura di sistemi e servizi per l'informatizzazione e l'automazione, occupandosi ad esempio della gestione amministrativa dei pazienti e dell'informatizzazione delle loro cartelle cliniche, e fornendo assistenza post vendita e manutenzione di software e sistemi. L'information technology non è così diffusa come si pensa nella gestione dei dati clinici».

Il tutto migliorando la gestione finale in termini di qualità del servizio offerto e

di minori costi di gestione. Saxos, associata Lapam, occupa oggi una decina di persone e si occupa ovviamente anche di sicurezza dei dati, un tema diventato d'attualità dopo che lo scorso 28 novembre l'Azienda Usl di Modena, l'Azienda ospedaliero-universitaria di Modena e l'Ospedale di Sassuolo spa sono stati vittima di un attacco ad opera di un gruppo di hacker, che hanno poi pubblicato sul dark web dati dei pazienti.

«Gli hacker criptano e copiano i dati per usi impropri con l'obiettivo di estor-



cere denaro ai malcapitati. Noi siamo certificati Iso 27001, il più importante standard internazionale sulla sicurezza delle informazioni. Ciò consente di trasferire ai nostri clienti la cultura della sicurezza sia nella gestione delle infrastrutture tecnologiche sia nei comportamenti e nelle comunicazioni fra il personale. Le linee guida dell'Autorità Garante sulla gestione dei dati sanitari – spiega ancora il titolare Antonio Lancia – dicono ad esempio che bisogna consentire l'accesso alle cartelle clini-

che soltanto per il tempo necessario alla cura del paziente. In questo modo si può evitare che un malintenzionato entri nelle banche dati di una struttura per consultare tutte le cartelle cliniche dei pazienti».

In questo momento Saxos sta lavorando anche sull'Intelligenza Artificiale: «Abbiamo deciso di farlo solo una volta definiti i campi di applicazione utili. Ad esempio il mese prossimo alla manifestazione Exposanità a Bologna proporremo un chatbot, una sorta di operatore virtuale, che sfruttando l'IA possa interpretare il linguaggio naturale dei medici – prosegue Lancia – e fornire risposte sui codici da utilizzare per la codifica assistita delle diagnosi.».